

**Swift and Sparrow towers in the provinces of Novara and Varese: census and evaluation for Swifts' conservation**

Lorenzo Colombo<sup>1</sup>, Daniela Casola<sup>1</sup>, Alessandra Stocchetti<sup>1</sup>, Marco Ricci<sup>2</sup>, Ettore Rigamonti<sup>2</sup>, Milo Manica<sup>1</sup>

CORRESPONDING AUTHOR: danycasola@gmail.com

<sup>1</sup>GIO Gruppo Insubrico Ornitologia, Clivio (VA), Italy; <sup>2</sup>NovaraBW, Novara, Italy.

Man has constructed certain structures made available for nesting to several bird species, including Swifts, dating back to the Middle Ages. Our research has unfolded within the territory of the province of Varese since 2016 and, subsequently, extended to the neighboring province of Novara (starting from 2020). The study area encompasses a surface area of over 2500 km<sup>2</sup>, inhabited by more than 1.2 million people in over 200 municipalities.

The existing structures have been surveyed, photographed and catalogued along with the collection of pertinent information to assess their potential restoration and/or rehabilitation for conservation purposes, particularly for Swifts which, due to renovation interventions or the construction of new artefacts, experience diminishing nesting opportunities, especially in urban settings.

As is well documented, these structures allowed humans to supplement their diet with animal protein, otherwise not easily obtainable (Ferri, 2018)<sup>1</sup>, to the extent of assuming a function akin to actual "hunting harvest", therefore subjected to specific taxation during the 20<sup>th</sup> century (Chigi della Rovere *et al.*, 1933)<sup>2</sup>.

The surveyed structures were typically intended for synanthropic species, particularly sparrows and starlings, often drawn by human activities such as poultry farming and the resultant availability of grains; at times, these species were even raised by humans, as in the case of Columbiformes.

Several study and research projects are already underway at some of these structures, facilitated by the cooperation of the owners (whether public or private).

---

<sup>1</sup> Ferri M., 2018. Ancient artificial nests to attract Swifts, Sparrows and Starlings to exploit them as food; in Duhart F. & Macbeth H., 2018. Birds as food. Anthropological and Cross-disciplinary Perspectives. International Commission on the Anthropology of Food and Nutrition. ISBN 978-0-9500513-0-7

<sup>2</sup> Chigi della Rovere F., De Beaux O., Del Lungo A., Meschini C., Urbani G., 1933–Gli Uccelli amici dell'agricoltore. Sindacato Nazionale Fascista Tecnici Agricoli, Roma

**Rondonaie, passeraie e colombaie in provincia di Novara e Varese: censimento, valorizzazione e conservazione**

L'uomo ha costruito alcune strutture che ha reso disponibili per la nidificazione ad alcune specie ornitiche, tra cui i rondoni, già a partire dal medioevo. La nostra ricerca si è sviluppata sul territorio della provincia di Varese dal 2016 e, successivamente, sul territorio della confinante provincia di Novara (a partire dal 2020). L'area di studio comprende quindi una superficie di oltre 2500 km<sup>2</sup>, in cui risiedono oltre 1,2 milioni di persone in oltre 200 comuni.

Le strutture presenti sono state rilevate, fotografate e censite con la raccolta di alcune informazioni correlate, utili a valutarne il possibile ripristino e/o recupero ai fini della conservazione, in particolare per i rondoni che, a causa di interventi di ristrutturazione o della costruzione di nuovi manufatti, vedono diminuire le opportunità di nidificazione, soprattutto in ambito urbano.

Come è noto, tali strutture, permettevano all'uomo di integrare la propria dieta con proteine di origine animale, altrimenti non facilmente reperibili (Ferri, 2018)<sup>1</sup>, tanto da assumere una funzione di vero e proprio "prelievo venatorio", soggette quindi nel XX secolo anche a specifica tassazione (Chigi della Rovere *et al.*, 1933)<sup>2</sup>.

Le strutture rilevate erano normalmente destinate a specie sinantropiche, passeri e storni in particolare, spesso attratte dalle attività dell'uomo, come nel caso degli allevamenti avicoli e della conseguente disponibilità di granaglie; altre volte allevate dall'uomo come i columbiformi.

Alcuni progetti di studio e ricerca sono già attivi presso alcune di queste strutture, grazie alla disponibilità dei proprietari (pubblici o privati).